

Roma, 4 febbraio 2013

Uff. Prot. GE/ml/U. 679_2013

OGGETTO: RISCONTRO PROPOSTA ADF SU MODIFICHE A DECRETO NUOVA REMUNERAZIONE

Spett.le ADF

Via Milano, 58

00184 Roma

Alla c.a. Presidente Aldo Pesenti

Caro Presidente,

con la presente faccio seguito alla tua comunicazione ricevuta ieri con la quale mi hai cortesemente inoltrato la lettera che la tua Associazione ha inviato il 30 gennaio c.a. al Ministro Balduzzi.

Ho appreso, con grande sorpresa, che hai proposto una serie di modifiche alla bozza di decreto sulla nuova remunerazione parlando a nome non soltanto di ADF, ma anche della distribuzione intermedia tutta.

Prima ancora di entrare nel merito delle vostre proposte, mi permetto di evidenziarti che non essendovi stata alcuna condivisione con Federfarma Servizi sui contenuti della vostra lettera, risulta difficile capire come possano essere state presentate in rappresentanza dell'intero nostro segmento.

Mi corre l'obbligo, inoltre, di fare alcune osservazioni ulteriori. Come hai avuto modo di apprezzare nel tempo, la nostra Associazione si è sempre impegnata a confrontarsi con ADF laddove la distribuzione intermedia veniva chiamata dai soggetti istituzionali a prendere una posizione. Abbiamo sempre lavorato al fine di mantenere aperto il dialogo, nell'ottica di un rispetto delle reciproche istanze.

Questa chiara presa di posizione con il Ministro Balduzzi da parte di ADF sembra voler interrompere qualsiasi forma di confronto e condivisione con Federfarma Servizi, apparendo quindi incompleta nella sua rappresentanza. Siamo dinanzi ad una vostra chiara volontà di rottura rispetto al passato, della quale siamo costretti a prendere, nostro malgrado, atto.

Come sai, anche e soprattutto nella tua qualità di Presidente di Unico "*La farmacia dei farmacisti?*", Federfarma Servizi ha sempre lavorato per rappresentare gli interessi e le istanze delle società cooperative. Tali posizioni, converrai, non sono assolutamente né rappresentate né tantomeno tutelate nelle proposte da voi presentate al Ministro. Ciò conferma, ancora una volta, che le vostre posizioni non possono e non devono essere considerate rappresentative dell'intera categoria dei distributori intermedi e, specificamente, non possono rappresentare le rivendicazioni delle cooperative.

Senza entrare nel merito delle Vostre proposte, sulle quali rivolgo il mio invito ad un confronto, ritengo che il risultato inevitabile di quanto affermate sarebbe la sclerosi del mercato e dei margini, conseguenze queste che non intendiamo né sostenere né promuovere dinanzi ai Ministri competenti perché vanno in direzione diametralmente opposta ai valori, alle finalità delle cooperative e/o aziende dei farmaci volte a tutelare l'autonomia e la libertà di imprese della farmacia; ciò fa la differenza tra ADF e Federfarma Servizi e quindi di tutte le aziende che rappresenta e ciò non è di poca rilevanza.

In conclusione debbo sottolineare che non è indice di buona fede questo tentativo solitario di sfruttare opportunisticamente l'attuale fase di stallo per rinegoziare unilateralmente i contenuti di un accordo che, pur con mille difficoltà e timori per il futuro, aveva costituito una piattaforma condivisa da tutta la filiera. Credo che in questa fase ciascuno dei firmatari dell'intesa del 16 ottobre abbia il diritto di pretendere da (e il dovere di garantire a) ciascuno degli altri co-firmatari la massima lealtà, per evitare

che fughe in avanti o sbandamenti indeboliscano tutta la filiera e favoriscano il gioco al ribasso già avviato dai nostri interlocutori.

In attesa di riscontro, porgo cordiali saluti.

Federfarma Servizi
Il Presidente

